

Rapporto EIP Italia *Scuola strumento di pace* ETS per la revisione delle Indicazioni Nazionali dei Licei

documento tecnico su

LINGUA E CULTURA LATINA (LICEO CLASSICO E INDICAZIONI GENERALI)

Come Associazione deputata alla valorizzazione del patrimonio culturale e dell'identità nazionale delle eccellenze giovanili, riconosciamo nell'insegnamento e nell'apprendimento del Latino un'occasione fondamentale di incontro con testimonianze significative per la formazione della cittadinanza e del pensiero critico. Condividiamo con convinzione la prospettiva secondo cui l'esercizio della traduzione non debba essere banalizzato come mero *problem solving*, ma vada valorizzato formalmente come pratica che attiva e consolida abilità metacognitive e logico-analitiche, promuovendo anche la riflessione sulle proprietà semantiche e sul patrimonio lessicale della lingua.

A questo proposito, per aderire pienamente alle esigenze formative attuali, riteniamo necessario che le Indicazioni rafforzino alcuni obiettivi e integrino lo statuto **epistemologico e gli aspetti metodologici**, in particolare:

1. Sottolineare la necessità di una lettura ad alta voce corretta ed espressiva dei testi, favorendo più occasioni di esercizio e di condivisione. La lettura è infatti un impegno mentale che coinvolge sottili processi cognitivi, in particolare è un'attività di strutturazione consistente nel mettere i segni del testo in rapporto tra loro e in relazione ai codici del sistema lingua di riferimento.
2. Rafforzare l'analisi in costituenti per valorizzare la comprensione della complessità sintattica dei testi;
3. Evidenziare l'opportunità di studiare i testi anche in traduzione ma sempre con il testo latino a fronte, per sostenere l'acquisizione del vocabolario e la riflessione metalinguistica;
4. Potenziare frequentemente l'uso del vocabolario e dei lessici, anche attraverso specifiche attività laboratoriali;
5. Promuovere la coscienza della storicità della lingua e della sua complessità; Sottolineare la distanza storica con la letteratura classica, evitare attualizzazioni indebite ed esplicitare invece le costanti metastoriche;
6. Porre al centro la testualità e diversificare le proposte dei generi testuali, introducendo più spesso anche la saggistica in dialogo con il testo. L'esercizio esegetico in classe deve essere sì libero e stimolare l'intraprendenza dello studente, ma si deve chiarire bene l'opportunità di un dibattito sempre documentato; le letture critiche del testo, possono essere collocate in una fase conclusiva di lavoro, come esperienza di riflessione critica più matura e per consolidare quanto appreso e quanto è stato discusso in classe;

7. I dati tecnici e gli aspetti strutturali del testo devono essere interrogati e acquisiti sempre in maniera funzionale alla comprensione approfondita del testo letterario;
8. Sarebbe opportuno suggerire un lavoro sul testo epico al Biennio che segua il paradigma di una didattica integrata Italiano-Lingue classiche per valorizzare la conoscenza lessicale e per promuovere la competenza metalinguistica;
9. Promuovere di più e più chiaramente le connessioni e la riflessione comparata tra le lingue oggetto di studio, in termini di strutture morfosintattiche e di soluzioni sintattiche, di lessico e di ideazione espressiva;
10. Sottolineare più chiaramente la necessità di diversificare gli approcci metodologici, induttivi e deduttivi e valorizzare l'efficacia di attività laboratoriali basate su tali metodi non solo per il miglioramento delle capacità di manipolazione ed esercizio attivo della lingua, ma anche e soprattutto nel potenziamento di competenze sociali, poiché promuovono l'interazione, la collaborazione e l'apprendimento comune, favorendo l'inclusione.

Note integrative specifiche per l'insegnamento del Latino nel LICEO SCIENTIFICO

1. Valorizzare i testi che documentino anche il Latino scientifico (es. il latino medievale e umanistico, ma già le *Naturales Quaestiones* di Seneca o la *Naturalis Historia* di Plinio il Vecchio), sia per ragioni propriamente terminologiche e di specificità testuale sia per interessare lo studente approfondendo studi e concetti affrontati anche nelle discipline del curriculum (es. Fisica, Scienze).
2. Potenziare l'esercizio di analisi del testo sul piano sintattico, attraverso modelli di schematizzazione e di ragionamento logico, in modo che la conoscenza della lingua sia frequentemente tradotta in competenza di riconoscimento del funzionamento del testo composto e complesso.

Note integrative specifiche per l'insegnamento del Latino nel LICEO LINGUISTICO

1. Favorire lo studio del Latino sia in una prospettiva storico-culturale sia come educazione alla traduzione (traduttologia) e dunque all'interpretazione, coerentemente con gli obiettivi curriculari propri del profilo d'uscita dello studente. Promuovere attività di laboratorio di traduzione, di confronto tra traduzioni e di interrogazione e consultazione di lessici e di dizionari, anche digitali. Si possono prevedere laboratori integrati con le lingue moderne per studiare le traduzioni in varie lingue di una testimonianza latina sia in prosa sia in poesia;
2. Le indicazioni che recitano "conoscere gli aspetti essenziali della fonetica latina (quantità delle vocali, accentazione), i concetti fondamentali della morfologia (nome, aggettivo, pronomi e verbo); instaurare confronti, sul piano soprattutto lessicale, tra il

latino e le altre lingue oggetto di studio” appaiono troppo vaghe e varrebbe la pena esplicitare la rilevanza maggiore di alcuni costrutti rispetto ad altri, sia per lo studio della morfologia verbale e nominale sia per la padronanza della sintassi. Si potrebbe selezionare ad esempio quali proposizioni circostanziali siano fondamentali, anche per un consolidamento della comprensione linguistica del sistema italiano o di altre lingue moderne, attraverso confronti e analisi comparative.

3. Si raccomanda di servirsi della traduzione a fronte e del confronto tra traduzioni in varie lingue non solo al fine di individuare nuclei tematici e parole chiave, ma anche per approfondire lo studio delle strutture sintattiche, dei meccanismi di funzionamento della lingua nel testo.

4. Consideriamo molto importante l’attenzione rivolta alla pratica della traduzione, *“come un metodo di lettura profonda e come un’occasione per mettere alla prova le proprie capacità espressive in lingua italiana”* cui si aggiunge l’obiettivo di saper stabilire un confronto con le diverse forme di ricezione/permanenza a cui tali testi hanno dato luogo in epoche e culture successive

FOCUS: Educazione civica e insegnamento del Latino

L’apprendimento della lingua e lo studio della letteratura sono un impegno altamente civile (*humana societas*). Lo studio rigoroso e tecnico dei testi classici costituisce così un ponte interdisciplinare straordinario per affrontare i grandi temi dell’ Educazione civica e dei diritti umani, dotando gli studenti degli strumenti linguistici e logici per sviluppare un pensiero critico pienamente autonomo. Dare spazio a questa chiave di lettura, integrata e intrinseca, permette di valorizzare una progettazione didattica che ricerchi nella disciplina le occasioni di approfondimento sotto la guida delle testimonianze letterarie, epigrafiche ed iconografiche. Alcuni temi possono essere citati a titolo puramente esemplificativo:

- La pace nel mondo antico, il lessico della pace e della guerra;
- Egemonie e imperialismi;
- La tutela dei beni culturali;
- Il degrado urbano e i rischi ambientali;
- I diritti umani e l’incontro tra i popoli;

FOCUS: Il lessico e la padronanza terminologica

Quando si fa riferimento al lessico *“come espressione della cultura”*, andrebbe anche evidenziata la pluralità di approcci di studio del lessico, proponendo l’esempio della storicità, delle relazioni con la natura e la tradizione letteraria, delle scelte stilistiche e delle regole combinatorie e strutturali di un sistema lingua. Bisogna esplicitare la necessità di un uso consapevole dei lessici e del dizionario fin dal I anno, con una fase didattica iniziale

che intenda perseguire questo obiettivo trasversale e centrale per la conoscenza attiva della lingua. Di qui l'opportunità di prevedere attività laboratoriali e propedeutiche frequenti, incentrate sulla consultazione del dizionario e dei lessici, anche digitali.

Condividiamo la valorizzazione delle competenze argomentative, finalizzate all'esposizione di giudizi critico-esegetici; il riferimento è al passaggio (p. 9) in cui si dice "è importante che lo studente/la studentessa sia in grado non solo di individuare i concetti linguistici, ma di discuterli e motivarli, utilizzando una terminologia specifica che sia adatta a svolgere l'analisi dei testi in modo attivo e consapevole". *Promuovere pertanto metodologie di lavoro sul testo finalizzate a far acquisire la competenza di riflessione metalinguistica, non la grammatica come astrazione da memorizzare ma come sistema di riferimento per motivare l'interpretazione del testo e per approfondirne la comprensione stilistica, culturale, storica.*

FOCUS: I contenuti

1. Si segnala l'opportunità di una rettifica nella formulazione del seguente passaggio (p. 9) *"conoscere la morfologia di nome, aggettivo, pronomi e verbo; conoscere la sintassi dei casi nei suoi elementi essenziali e del periodo nelle sue strutture fondamentali; utilizzare le conoscenze di morfosintassi per comprendere struttura e senso dei testi oggetto di studio; instaurare confronti, sul piano linguistico, tra gli aspetti essenziali della morfosintassi latina e quelli della lingua italiana e delle altre lingue oggetto di studio"*, i due aggettivi "essenziali/fondamentali" potrebbero essere sostituiti da *"costitutivi e significativi"*.
2. Si consiglia di inserire la sintassi dei casi e/o il completamento della morfosintassi al terzo anno, rinviando il potenziamento al quarto e al quinto anno, quindi anche il raggiungimento del livello di competenze A2 (in riferimento ai livelli della Certificazione linguistica) alla fine del terzo anno.
3. In merito alle conoscenze metriche e competenze di lettura prosodica, si segnala l'opportunità di rettifica nel passaggio a p. 13 in cui si dice "ed eventualmente metrico-ritmica", togliere "eventualmente", vista l'estrema importanza di conoscere il livello prosodico dei testi; nelle parentesi che seguono infatti si stabilisce già cosa sia fondamentale (esametro, distico elegiaco, trimetro giambico).

FOCUS: La testualità

Riteniamo sia importante chiarire che **i testi da tradurre vanno proposti sempre con il contesto**, offerto da adeguate introduzioni o da pre-testo e post-testo, che i temi dei brani scelti devono il più possibile documentare/riguardare temi noti o su cui si può costruire una connessione con argomenti affrontati dagli studenti in discipline affini (es. Storia) o attraverso percorsi didattici di approfondimento culturale. Diversificare dunque anche le

tipologie di verifiche di traduzione, obiettivo quest'ultimo che va perseguito attraverso esercizi differenziati. A tal fine risulta importante **anticipare al Biennio l'incontro con testi letterari significativi e interessanti**, proposti in traduzione con il testo a fronte e da leggere e discutere in classe sotto la guida del docente (es. Luciano, Storia vera; un dialogo di Seneca o di Cicerone; Cesare; carmina e testimonianze poetiche che propongano tematiche metastoriche).

Si ritiene inoltre opportuno prevedere **attività di raccordo** sia nel Biennio con l'insegnamento dell'Italiano sia nel Triennio (attraverso attività di comprensione e analisi del testo letterario e argomentativo).

FOCUS: La tradizione italica e le varietà del Latino

1. Approfondire lo studio dei rapporti con la tradizione culturale italica e pre-romana (per esempio attraverso le testimonianze epigrafiche o nel riconoscimento delle tradizioni italiche nel teatro o in alcuni poeti come Orazio) favorisce la comprensione della complessità della nostra storia linguistica e culturale.
2. Far emergere la varietà del Latino, introducendo anche testi più tardi (medievali e umanistici) o scegliendo testimonianze che documentino interessi scientifici e propongano occasioni di riflessione civica ampia (Es. Plinio il Vecchio).
3. Proporre un ampliamento di prospettiva di studio dell'Antichità attraverso la valorizzazione della conoscenza dei luoghi di trasmissione culturale e della loro storia attraverso i secoli (dai teatri ai luoghi di culto, dalle biblioteche ai musei).

FOCUS: Uso dell'IA

Condividiamo l'annotazione relativa all'integrazione didattica di strumenti informatici, ma oltre all'intelligenza artificiale è bene evidenziare le potenzialità dell'introduzione di strumenti digitali di ricerca lessicale e di linguistica computazionale. Nelle Indicazioni si insiste sull'analisi contrastiva, anch'essa già presente nell'uso quotidiano in schede proposte dai manuali alla fine di alcuni moduli; la novità si riferisce agli strumenti applicativi, ovvero l'uso di IA generativa, che in questa pratica non appare migliore degli strumenti finora usati. A questo proposito, si dovrebbe favorire l'uso della IA contestualizzandone i vantaggi, ma evidenziando ai discenti come lo sviluppo delle competenze linguistiche morfosintattiche sia limitato dal ricorso ai sistemi di intelligenza generativa.

Si ritiene fondamentale, infatti, che lo studente non sia solo in grado di usare criticamente l'IA, ma anche di indagare e comprendere quali siano gli effetti della IA nell'apprendimento, affinché lo studente comprenda con consapevolezza culturale quali siano gli effetti a livello macroscopico della IA nella società, nell'economia, nella



tecnologia, ecc. È necessario che lo studente disponga con padronanza degli strumenti epistemici della Disciplina per vagliare criticamente i risultati forniti dall'IA: non solo capacità di interrogare e usare l'algoritmo, ma anche capacità di validarne i risultati.

Il presente documento è stato redatto con il coordinamento di:

Dirigente scolastico Anna Paola Tantucci, Presidente Nazionale EIP Italia

Dirigente scolastico Francesco Rovida, Segretario e coordinatore della Formazione

Dirigente scolastico Ottavio Fattorini, Vicepresidente e coordinatore dell'Ufficio studi

Prof. Italia Martusciello, Vicepresidente

Prof. Antonella Marandino, Ufficio studi EIP Italia

Prof. Anna Paudice, Ufficio studi EIP Italia

Contributi dai seguenti Istituti:

Liceo classico "Tasso" - Salerno

Liceo classico "Archita" - Taranto

Liceo classico "Mameli" - Roma

Liceo classico "Rapisardi" - Paternò (CT)

Liceo classico "Marzolla" - Brindisi

Liceo classico "Tacito" - Roma

Liceo classico "Adriano" - Tivoli (RM)

Liceo classico "Vieusseux" - Imperia

Liceo classico "Rocci" - Fara Sabina (RI)

Liceo scientifico "Seneca" - Roma

Liceo scientifico "Righi" - Roma

Liceo scientifico "Labriola" - Roma

Liceo scientifico "Morandi" - Finale Emilia (MO)

Liceo scientifico "Bocchi-Galilei" - Adria (RO)

Liceo delle scienze umane e musicale "Santa Rosa da Viterbo" - Viterbo

Liceo classico "Lanza - Perugini" - Foggia

Liceo classico "De Ruggieri" - Massafra (TA)

Istituto di Istruzione Superiore "Leonardo da Vinci" - Niscemi (CL)

Liceo scientifico "Pellecchia" - Cassino (FR)

Liceo classico "Palmieri" - Lecce

Liceo classico "Arnaldo da Brescia" - Brescia

Liceo classico "Empedocle" - Agrigento

Liceo classico "Marchesi" - Mascalucia (CT)

Liceo classico "Foscolo" - Canicattì (AG)



EIP Italia *Scuola strumento di pace* ETS
sirena_eip@fastwebnet.it - formazione@eipformazione.com

Liceo classico "*Maurolico*" - Messina

Liceo classico "*Umberto I*" - Napoli

Liceo classico-scientifico "*Marconi –Delpino*" - Chiavari (GE)

Firma e timbro
del legale rappresentante
EIP ITALIA SCUOLA STRUMENTO DI PACE
CF: 96096880586
VIA E. Maragliano 26 00151 Roma
06/58332203
E mail: sirena_eip@fastwebnet.it
Sito: www.eipitalia.it

Preside Prof.ssa Anna Paola TANTUCCI